



COMUNE DI CURTAROLO

Provincia di Padova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4

OGGETTO:

ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO DEL SINDACO PREORDINATO ALL'ADOZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI.

ADUNANZA STRAORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE SEDUTA PUBBLICA

L'anno 2022 addì 24 del mese di Marzo alle ore 20.30 nella sala consiliare del palazzo "Cesare Battisti" di Curtarolo, per determinazione del Presidente con inviti diramati in data utile si è riunito il Consiglio comunale. Al momento della trattazione dell'argomento risultano:

N.	Componenti	Presenti
1	ROCCHIO MARTINA	SI
2	REFFO ANNA MARIA	SI
3	BAGAROLLO MANUELE	SI
4	GALEGA ELISA	NO
5	MAZZON ALESSANDRO	SI
6	SAVIO MIRCO	SI
7	PEGORARO TANIA	SI
8	SALVATO MARCO	SI
9	LOVISON LUCA	SI
10	BAZZAN EDDY	SI
11	MICHIELON RENATA	SI
12	GARAVELLO GIUSEPPE	SI
13	DE LIBERALI LUIGI	SI
		Presenti: 12 Assenti: 1

Assiste all'adunanza il Sig. MEDICI ANGELO, Segretario Generale.

Svolgono le funzioni di scrutatori i Consiglieri LOVISON LUCA, MICHIELON RENATA, PEGORARO TANIA.

Il Presidente invita quindi il Consiglio a discutere e a deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nella odierna adunanza.

Oggetto: ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO DEL SINDACO PREORDINATO ALL'ADOZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la nuova legge urbanistica regionale 23 aprile 2004 n. 11 ha introdotto sostanziali modifiche negli strumenti di pianificazione comunale, articolando il Piano Regolatore Comunale in due strumenti urbanistici distinti: il Piano di Assetto del Territorio (PAT o PATI), che contiene disposizioni strutturali e strategiche, e il Piano degli Interventi (P.I.), che contiene invece disposizioni operative;
- il Comune di Curtarolo è inserito nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "PATI del Medio Brenta", del quale la Giunta Provinciale con delibera n. 49 del 22 febbraio 2012, ha ratificato l'approvazione, già espressa nella conferenza dei servizi decisoria del 26 novembre 2010;
- il Comune di Curtarolo è dotato del Piano di Assetto del Territorio, approvato con prescrizioni con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 115 del 05/09/2018, a seguito della VTR n. 52 del 30.07.2018, successivamente pubblicato nel BUR n. 96 del 21/09/2018 e, conseguentemente, divenuto efficace il 06.10.2018 (15 giorni dopo la pubblicazione);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 10 aprile 2019, è stato preso atto dell'avvenuto adeguamento degli elaborati del PAT alle prescrizioni di cui al punto precedente;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29/06/2021 il Comune di Curtarolo ha provveduto ad approvare la prima variante al PAT in adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo;
- Il Comune di Curtarolo è dotato di P.R.G. approvato, - ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 (modifiche di ufficio) così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale n. 396 del 26.11.2009, - con D.G.R.V. n. 3883 in data 15 dicembre 2009;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 20 aprile 2010 ad oggetto: "Variante generale al P.R.G. Presa d'atto della deliberazione della D.G.R.V. n. 3883 del 15.12.2009 – adeguamento cartografico e normativo" si è proceduto alla presa d'atto delle determinazioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3883 del 15.12.2009, facendone proprie le relative motivazioni e le conclusioni così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale n. 396 del 26.11.2009;
- che, ai sensi del comma 5-bis dell'art. 48 della Legge Regionale n. 11/2004 e ss.mm.ii., a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente nel Comune di Curtarolo, è diventato il primo Piano degli Interventi per le parti compatibili con il P.A.T. stesso;

PRESO ATTO CHE:

- in base al disposto della succitata normativa ogni modifica al Primo Piano degli Interventi è da intendersi quale variante allo stesso ai sensi dell'art. 18 della richiamata L.R. 11/2004 e ss.mm.ii.;
- l'art. 18 della L.R. 11/2004 e ss.mm.ii, recante disposizioni in merito al "*Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli Interventi*", in particolare al comma 1, prevede che l'adozione del Piano degli Interventi sia preceduta da un documento predisposto dal Sindaco che, sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio, esprime e delinea gli obiettivi operativi della pianificazione comunale e che detto documento sia illustrato nel corso di un apposito Consiglio Comunale ;
- il successivo comma 2 dell'art. 18 recita:
"Il piano degli interventi è adottato e approvato dal Consiglio Comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici, associazioni economiche e sociali eventualmente interessate";

CONSIDERATO CHE:

- Il Documento del Sindaco rappresenta il punto di partenza per la redazione del Piano degli Interventi per consentire la partecipazione ai cittadini, agli enti pubblici ed associazioni economiche e sociali, ai portatori di interesse generale, affinché le scelte di piano siano definite secondo principi di trasparenza;
- La volontà di dare corso alla nuova strumentazione urbanistica comunale, che sostituisce il vigente Piano Regolatore Generale, redatto ai sensi della Legge Regionale n. 61/85, si fonda sulla necessità di attivare

un processo pianificatorio unitario e coerente sul territorio comunale per la definizione di percorsi tecnico-amministrativi condivisi tra l'Amministrazione comunale e i soggetti coinvolti;

DATO ATTO CHE:

- gli obiettivi esplicitati nel documento evidenziano, le trasformazioni urbanistiche gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi e in generale gli interventi sul territorio comunale che il Sindaco, secondo le priorità individuate, intende affrontare e prevedere nel primo Piano degli Interventi;
- i contenuti della presente proposta di delibera sono stati esaminati dalla Commissione Consiliare Ambiente e Territorio tenutasi in data 18 Marzo 2022;

SENTITA la presentazione del Sindaco al Consiglio Comunale del "Documento del Sindaco" Allegato sub A), quale atto propedeutico per la redazione della prima variante al Piano degli Interventi del Comune di Curtarolo;

ACQUISITI i pareri in calce riportati di cui all'art. 49, comma 1, del Testo Unico degli Enti Locali;

RICHIAMATE:

- la Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e ss.mm.ii.;
- la Legge 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

Udito il dibattito nel quale:

Il Presidente dà la parola al Sindaco;

Il Sindaco ringrazia per la presenza il dott. Rallo e la dott.ssa De Gasper, collegata da remoto, incaricati della redazione del Documento del Sindaco. Rileva che questo Documento è propedeutico al Piano degli interventi, è il punto di partenza dell'iter ed è obbligatorio come passaggio formale, non come approvazione in Consiglio comunale, ma come mera illustrazione. Rileva anche che il Documento è stato presentato alla Commissione consiliare ambiente e territorio per un'ampia condivisione, anche con i componenti della minoranza. E' un punto nevralgico per il Piano degli interventi, la partecipazione dei cittadini, ad oggi vi sono già circa 60 richieste pervenute in via preventiva, il Piano degli interventi racchiude sicuramente gli obiettivi dell'Amministrazione, ma che vengono condivisi con la cittadinanza. Il Piano degli interventi è un piano estremamente importante che andrà a rivedere l'assetto del territorio ed è il primo Piano degli interventi del Comune di Curtarolo. La legge regionale n. 11/2004, prosegue, ha innovato la pianificazione urbanistica con due strumenti, che sono il Piano di assetto del territorio e il Piano degli interventi. Ricorda che a giugno dello scorso anno il Consiglio comunale ha approvato la variante al Pat per l'adeguamento alle norme che limitano il consumo di suolo, si cercheranno ora di smussare per quanto possibile gli angoli di questa normativa, si modificherà l'assetto per la pianificazione del territorio, ma anche per il futuro del territorio e tra gli obiettivi c'è il recupero del patrimonio edilizio storico, anche con modifiche del grado di protezione degli edifici. Curtarolo è sicuramente in un territorio particolare, caratterizzato dal corso del Brenta e questo comporta che vi sia il rischio idrogeologico, ricorda ad esempio l'approvazione in Consiglio del Piano delle acque. Il Piano degli interventi è importante per essere al centro di molteplici aspetti. E' un piano importante anche sotto l'aspetto economico, in quanto sono state stanziare in bilancio risorse importanti, questo per fare capire quanto crediamo a questo obiettivo;

Il Presidente lascia la parola al dott. Rallo;

Il dott. Rallo ringrazia la nuova Amministrazione e saluta anche i componenti della precedente Amministrazione, ringraziando della fiducia accordatagli, il suo scopo è aiutare il Sindaco e la Giunta nell'avvio di questo percorso. Il Documento del Sindaco è il documento che dà l'avvio formale alla procedura di redazione del Piano degli interventi. Con il Documento del Sindaco vengono date direttive ai professionisti che devono redigere il Piano degli interventi, sono direttive e principi e obiettivi generali. Fa poi riferimento alla differenza fra Pat e Pi, che costituiscono insieme, secondo la nuova legge regionale, il nuovo Piano regolatore generale, secondo cui il Pat dà le direttive (è il cosiddetto Piano non conformativo della proprietà), tant'è vero che la cartografia è in scala 1:10000. Il Piano degli interventi è invece il piano operativo vero e proprio, che va alla scala del dettaglio, la cartografia è in scala 1:2000 ed è conformativo della proprietà, i cittadini quindi devono sapere cosa possono fare sul loro pezzo di terra. Passa al contenuto dei Piani: il Pat dà gli obiettivi e la visione generale, il Pi va invece sul particolare, mentre il Pat deve passare a vidimazione di una decina di uffici e resta in vigore per un periodo lungo, il Pi vale solo cinque anni. Alla scadenza, le previsioni del Pi di nuove aree di espansione, se non sono partiti gli interventi, decadono per legge e le aree

ritornano agricole. Poi, il Pat è approvato dalla Provincia, che è delegata alla competenza urbanistica dalla Regione, mentre il Pi è approvato dal Consiglio comunale, quindi dalla comunità, prima con la fase di adozione, poi con la fase della pubblicazione e infine, con l'approvazione ed entra in vigore dopo la pubblicazione all'albo pretorio. Il Piano viene costruito insieme all'Amministrazione comunale ma anche ai portatori di interesse, ai cittadini e quindi, è un progetto comune e condiviso, perché il territorio è un bene comune, di tutti e il ruolo del progettista è di affiancare tecnicamente l'Amministrazione comunale per la redazione del Piano. Ci sono però dei binari all'interno dei quali occorre muoversi: la programmazione superiore, regionale, provinciale e delle autorità di bacino. I due limiti più grandi sono il contenimento del consumo di suolo, proveniente da direttive europee, per cui entro il 2050 non si potranno più avere aree di espansione e non si potrà più consumare suolo agricolo. La Regione Veneto è stata una delle prime – lo Stato non ha ancora legiferato – a intervenire con un processo complesso che è durato un paio di anni. La Regione Veneto ha stabilito per ogni Comune il limite massimo di territorio agricolo consumabile. Per il Comune di Curtarolo, il limite massimo è di 19,55 ettari, ma qui entrano in gioco le politiche urbanistiche, le Amministrazioni infatti possono decidere di consumare di meno. Cos'è il consumo di suolo? Sono le aree di nuova espansione per tutti i tipi di destinazione d'uso – residenziali e produttive -, ma non le aree per servizi e le strade di valenza sovracomunale, quelle comunali invece, sì, consumano suolo. Altro limite è dettato dal Piano di assetto idrogeologico e dall'approvazione in Consiglio comunale è scattata la salvaguardia, il territorio è a rischio idrogeologico e questo è talmente importante che, prima di approvare il Pat e il Pi va fatta la valutazione di compatibilità idraulica, validata dal Consorzio di bonifica e dal Genio civile. Da cosa è composto il Pi: è composto da cartografia e normativa, ad ogni zonizzazione deve corrispondere un articolo delle norme tecniche di attuazione, vi è poi la valutazione ambientale strategica e anche la valutazione di compatibilità idraulica, poi vi sono le destinazioni, residenziale, produttiva, a servizi. Ricorda poi le attività in zona impropria che hanno una normativa particolare; poi le zone agricole, che danno la possibilità a coltivatori diretti e ad imprenditori agricoli a titolo principale di edificare il terreno agricolo, Passa poi a illustrare la perequazione e il credito edilizio: ora sulla perequazione c'è anche un riferimento a livello nazionale e si parla di contributo straordinario, la perequazione va declinata del Pi. Perequazione è però anche compensazione e credito edilizio, si parla di premialità, il credito edilizio è, ad esempio, un edificio dismesso che viene demolito, il terreno torna all'agricoltura, ma si permette di ricostruire l'edificio in altra parte del territorio, all'interno della città consolidata. Passa poi al regolamento edilizio, che una nuova normativa a livello nazionale, il regolamento edilizio tipo, per il quale ogni Comune si sta adeguando per avere un linguaggio urbanistico comune, valido per tutta Italia, però, il legislatore ha tolto questo regolamento dall'urbanistica, va fuori dal campo dell'urbanistica e dei piani urbanistici ed è un regolamento che il Comune approva, ma non più all'interno del piano urbanistico, in quanto vi è la definizione di volumetria che vale per tutto il territorio. Obiettivi generali del P.i.: salvaguardia dello spazio rurale, tutela dell'identità storico-culturale, salvaguardia dei centri storici e degli insediamenti sparsi, riqualificazione delle aree produttive e miglioramento dei servizi, ridisegno della città pubblica e degli spazi pubblici (verde, parcheggi, piazze) - il piano regolatore infatti dovrebbe essere prima di tutto un ridisegno della città pubblica e poi della città privata -; promozione dello sviluppo sostenibile e infine, salvaguardia dai rischi idrogeologici. Spiega anche le aree di espansione, con l'ausilio della cartografia, identificate con le frecce. Si procederà, prosegue, all'emanazione di un avviso pubblico per l'avvio del Piano degli interventi, partecipato e costruito con i cittadini e le loro istanze, il Comune pubblicherà un avviso pubblico affinché possano presentare domande di loro interesse, da vagliare;

Il Presidente dà la parola alla dott.ssa De Gasper, collegata in videoconferenza;

La dott.ssa De Gasper interviene per un saluto e una precisazione. A fine 2021 è entrato in vigore il Piano generale per i rischi alluvionali che sostituisce il Piano di assetto idraulico;

Il Presidente chiede se ci sono interventi;

Interviene la Consigliere Michielon, che fa i complimenti all'arch. Rallo per l'esposizione, ritiene che problemi questo Piano ne presenterà tanti e questo un po' preoccupa. Il piano rischi alluvionali è il problema maggiore, anche se è confortante sapere che si possono non considerare facenti volumetria i rialzi, prega che il piano sia attuato con la massima sensibilità e attenzione perché cambierà il nostro modo di progettare. Passa poi all'art. 14 del Piano rischi alluvionali e chiede se di volta in volta bisognerà fare una valutazione di compatibilità idraulica, per ogni progetto. Altra cosa su cui ci dobbiamo interrogare è il registro dei crediti edilizi. Si chiede inoltre: la durata del piano di cinque anni potrebbe essere considerata piuttosto breve, si potrà prorogare? Riguardo al valore di perequazione al 50% forse è un po' sovradimensionata perché ogni piano va calato nel tempo in cui si vive. Chiede inoltre se il Ret già oggi si può modificare perché prevede il calcolo del volume al lordo ed è stata tolta la possibilità del 25% di volume per i portici;

Il Presidente dà la parola al Consigliere Bazzan;

Il Consigliere Bazzan ringrazia l'arch. Rallo per l'esposizione molto interessante. Ritiene sia importante tenere conto di tutte le criticità di questo territorio, che non sembra, ma è abbastanza fragile, quindi, tenere conto di tutte queste problematiche, identificando i rischi, poi occorre ripensare i centri abitati e i luoghi di socialità per evitare che i centri si spengano a causa dell'evoluzione sociale di questi anni. Dichiarò infine, come gruppo, di essere disponibili a collaborare in un dibattito pubblico che verrà portato avanti;

Il Presidente dà la parola al Consigliere De Liberali;

Il Consigliere De Liberali fa i complimenti all'arch. Rallo, denota che su questo Pi c'è molta aspettativa da parte dei cittadini, si augura di poter consentire il più possibile le richieste che verranno fatte dai cittadini;

Il Presidente dà la parola alla Consigliere Michielon;

La Consigliere Michielon chiede se a pag. 23 c'è un refuso;

Il Presidente dà la parola al dott. Rallo;

Il dott. Rallo ringrazia per gli approfondimenti e denota che la Consigliere Michielon è già entrata nel dibattito tecnico specifico, sicuramente saranno esaminati nel dettaglio tutti i temi citati. Riguardo al registro dei crediti edilizi, rileva che è una novità e siamo ancora in fase sperimentale, la proroga dei 5 anni del Piano è possibile, per la perequazione al 50% si faranno valutazioni per vedere se è economicamente sostenibile, però è stato recepito dal Testo unico sull'edilizia, si può però diversificare. Riguardo ai rischi alluvionali: il Piano è stato adottato a dicembre, ma era già stato adottato anche un anno prima dal Pai per iniziare il percorso partecipativo, ma l'adozione di dicembre 2021 ha fatto scattare la salvaguardia. È un ulteriore vincolo, però poi quando andiamo sott'acqua, piangiamo. Riguardo alla richiesta del Consigliere De Liberali: è vero, ha ragione, c'è una grande aspettativa quando si fa un nuovo Piano degli interventi, sia amministrativa che politica che dei cittadini e dei promotori, personalmente, direbbe di sì a tutti, ma purtroppo non è possibile, perché bisogna stare dentro determinati binari, poi, si troverà il modo per aiutare più cittadini possibile, perché l'obiettivo è fare un Piano condiviso dalla maggioranza della popolazione;

Il Presidente dà la parola alla dott.ssa De Gasper;

La dott.ssa De Gasper, per quanto riguarda la valutazione di compatibilità idraulica, precisa che il Piano dovrà valutare le aree di trasformazione superiori a 1.000 mq, poi il Consorzio di bonifica darà il parere. Riguardo al Regolamento edilizio tipo, rileva che per fare modifiche basterà una delibera del Consiglio comunale, ora il Regolamento è slegato dal Piano degli interventi. Riguardo al tema dei volumi, questo verrà valutato nel Piano degli interventi perché il Regolamento edilizio tipo dà soltanto la definizione;

Il Presidente dà la parola alla Consigliere Michielon;

La Consigliere Michielon chiede se, quindi vuol dire che al Ret si potrebbe variare la volumetria e introdurre coefficienti correttivi;

La dott.ssa De Gasper risponde che si può fare, non con il Ret, ma con il Piano degli interventi;

Il Presidente, al termine dell'illustrazione e degli approfondimenti, saluta la dott.ssa De Gasper e il dott. Rallo e rileva che è stato molto importante avere una spiegazione tecnica, anche in virtù del fatto che stiamo trasmettendo la seduta anche ai cittadini in streaming e dà la parola al Sindaco;

Il Sindaco ringrazia il dott. Rallo e la dott.ssa De Gasper per la partecipazione, i chiarimenti forniti servono per far capire che quello avviato oggi non è un percorso semplice, sono state messe risorse in campo fin da dicembre 2020, però, rileva che proprio in ragione delle scelte difficili che sono state fatte, oggi possiamo parlare di Documento del Sindaco e del primo Piano degli interventi del Comune di Curtarolo. È vero che abbiamo un territorio difficile ed è vero che ci sono aspettative ma, se si deve guardare al futuro, bisogna guardarvi con ottimismo. Vuole dunque chiudere con l'ottimismo.

Il Presidente chiude la discussione;

PRENDE ATTO

Dell'avvenuta presentazione da parte del Sindaco del Documento di cui all'art. 18, c. 1 della L.R. 11/2004 e ss.mm., il quale viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (All. A);

DA ATTO

Che la suddetta illustrazione dà l'avvio alla fase di formazione alla prima variante al Piano degli Interventi come previsto dall'art. 18 comma 2 della L.R. 11/2004 e ss.mm.ii.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 8**

Ufficio Proponente: **Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata**

Oggetto: **ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO DEL SINDACO PREORDINATO ALL'ADOZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 01/03/2022

Il Responsabile di Settore

Mario Vizzini

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 15/03/2022

Responsabile del Servizio Finanziario

Angelo Medici

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

IL PRESIDENTE CONSIGLIO
COMUNALE
SAVIO MIRCO

IL Sindaco
ROCCHIO MARTINA

IL SEGRETARIO GENERALE
MEDICI ANGELO